

# Un articolo dell'«Osservatore», contro le «convergenze», col Psi

## Domani la nomina del nuovo «apparato» - I commenti della stampa laburista e del «Giorno» - La sinistra del PSDI per le dimissioni di Saragat

La nuova direzione «monocolora» del Psi procederà domani alla distribuzione degli incarichi ai vertici del cosiddetto apparato. I compagni Nenni, segretario, e Francesco De Martino, vice-segretario del partito, sarebbero affiancati da Pieraccioli (uffici massa), Mancini (organizzazione), Lombardi (Esteri e affari economici), Cattani (stampa e propaganda), De Paolisi (amministrazione), Tullio Carettoni (mov. femminile), Simona Cattani (uffici stampa) e Mezzogiorno, Arfe (Movimento operaio), Bonetti (Avanti!). Questo secondo indagine, se il nuovo assetto del massimo organo esecutivo del partito socialista, il compagno Pieraccioli ha respinto il giornalismo che ha direzione «monocolora» si è resa necessaria per assicurare il meglio nella funzionalità del lavoro, e la tensione fra i correnti — ha aggiunto — era giunta a un punto tale che la

### PER LE ELEZIONI DEL CONSIGLIO SUPERIORE

## Significativo voto della magistratura

### Prevalenza della corrente apertamente favorevole alla tutela dell'autonomia contro l'invasione dell'esecutivo

L'ufficio unico elettorale nazionale presso la Corte di Cassazione per i magistrati di Cassazione e gli uffici elettorali dei collegi di Roma, Napoli, Milano e Bologna per i magistrati di appello e di tribunale hanno presenziato alla proclamazione degli eletti al Consiglio superiore della magistratura.

Gli eletti sono: per i magistrati di Cassazione, dr. Giuseppe Tavolara, dr. Andrea Torrisi, dr. Enrico La Porta, dr. Guglielmo Gentile, dr. Carlo Giannattasio, dr. Domenico Peduto; per i magistrati di Appello, dr. Elio Siotto, dr. Francesco Spinelli, dr. Francesco Carnesecchi, dr. Emilio Germano; per i magistrati di Tribunale, dr. Paolo Glinzi, dr. Luigi De Marco, dr. San'Elia Leber, dr. Riccardo Pacifici.

Il Consiglio superiore si composita oltre che di questi magistrati, del Primo Presidente della Cassazione Eula, del P.G. Giglio che ne fanno parte di diritto, e di sei membri che verranno eletti dalla Camera e dal Senato nella seduta comune fissata per il 12 febbraio, sarà presieduto dal fratello Giorgio Mazzuoli.

Interventati, Tanti, troppi. Tutta quest'ennesima e tenerosa vicenda e una selva di interrogativi.

Ieri mattina, il riconoscimento legale della salma è stato effettuato dal fratello Giorgio Mazzuoli.

### LA RIPRESA DEI LAVORI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

## Il governo intende mantenere il commissario prefettizio a Napoli

### Oggi avrà inizio il dibattito sullo scandalo Giuffrè — Interrogazioni sui quartieri coordinati di Roma, sulle MCM e la RIV

La Camera ha ripreso i lavori dopo le vacanze di fine d'anno, con una seduta dedicata allo svolgimento di interrogazioni. La maggiore attesa è rivolta alle sedute di oggi e domani, nelle quali verranno affrontate l'affare Giuffrè: in proposito sono state presentate cinque mozioni (dai comunisti Caprara e Giancarlo Pajetta, dal socialista Basso, dai liberali, dai missini, e di Saragat e Giannotti) e alcune interpellanze. A conclusione del dibattito si giungerà quasi sicuramente a un voto.

Nella loro mozione, i comunisti Caprara e Pajetta osservano che la commissione parlamentare di inchiesta ha già concluso il suo lavoro, ed è pronta per il giudizio. Saragat e Giannotti hanno chiesto che il governo si assumesse la responsabilità di assicurare l'efficienza e la serietà dei funzionari prefettizi.

Il sottosegretario alle Partecipazioni Statali SULLO, rispondendo al compagno Maglietta, ha affermato che il problema del distacco del MCM dalla Confindustria verrà ripreso in considerazione in una prossima riunione del Consiglio di amministrazione della MCM.

L'assassinio è stato subito trattato in arresto. Emilio De Rose, negoziante di vini con un piccolo negozio nel quartiere «Massa», è presentato prima della sua audizione, dove ha sostenuto che il distacco è stato fatto a suo rischio e pericolo.

### DAL PADRE DELLA RAGAZZA SEDOTTA

## Assassinato a Cosenza un funzionario della Provincia

COSENZA, 20. — Il segretario particolare del presidente della amministrazione provinciale di Cosenza, Vincenzo Madrigrano di 32 anni, è stato ucciso nel gabinetto della presidenza del Palazzo della Provincia, con un colpo di pistola dal commerciante Emilio De Rose, di 48 anni, padre di una ragazza da lui sedotta.

L'assassinio è stato subito trattato in arresto. Emilio De Rose, negoziante di vini con un piccolo negozio nel quartiere «Massa», è presentato prima della sua audizione, dove ha sostenuto che il distacco è stato fatto a suo rischio e pericolo.

una conquista ormai effettuata da tempo. E così discussi per i giornali, per tutti i contatti con il mondo esterno, per il cinema.

Nella è già una bella ragazza: florida, spigliata, viziata, eppur riflessiva, nello stesso tempo. Non sono pochi i giovanotti del paese che la ronzano intorno. Ma la sedicenne non si impenna. Guarda più lontano ancora. A Roma. Dopo appena un anno anche questa seconda tappa è coperta. Nel novembre del 1952 la Mazzuoli si è a Roma. L'impegno è il solito: domestica.

Le sue visite al paese di vengono sempre più rare. Per un paio d'anni a Proenza si sa soltanto che Nella era a servizio. La ragazza di un tempo infantile si era completamente trasformata. Era ormai una cittadina, in tutti i sensi. Un gusto innato per l'eleganza, non disgiunto da un senso esatto della misura, ne hanno fatto praticamente una donna nuova. La Mazzuoli lascia ad un certo punto il grembiule da domestica e dà la scialata ad un altro grande sociale: comincia a lavorare come inserimento presso un istituto di bellezza, quello gestito dal signor

Janigro, in via Ruggiero Fauro 46. Siamo ai Partoli.

Ma nel frattempo ha superato dell'esperienza amarla: la relazione con un uomo, ha avuto da lui un bambino che muore dopo 3 giorni. I due si separano. Adella riprende la sua libertà.

Nel giro di pochi mesi Adella da lavorante diventa parrucchiera. Può avere una stanza tutta per sé. Va ad alloggiare in un appartamento di via Tirolo, presso la signora Milena Frigioni in Renzoni, in viale della Regina 59. Una stanza con uso di cucina: 14.000 lire al mese. E' un venditore di libri usati che per primo parla della ragazza alla signora Frigioni: questa ha una cognata portiera in via Tirolo, che a sua volta è amica della parrucchiera che cerca una stanza. La ragazza viene presentata alla Frigioni. E' fine, distinta, riservata. Fa l'ottima impressione. Chiarisce anche di avere un impegno sentimentale e presenta, non appena l'accordo per l'affitto della stanza viene stipulato, il proprio fidanzato alla signora Frigioni: è già comparso quando nella vita di Nella il comandante Sisti.

Un dia si sono conosciuti in una birreria di via Euriolo, dove entrambi si trovavano



Il fratello e il padre di Adanella mentre si recano ad essere interrogati dagli investigatori



La porta dell'appartamento di via Vetulonia sigillata dalle autorità inquirenti

## Indagini sulla morte di Nelly Mazzuoli

(Continuazione dalla 1. pagina)

non era al suo posto abituale ed era completamente vuota. Cosa conteneva? Cosa ha cercato l'assassino in quei momenti febbrili che non seguono al delitto? E' stato indagato, questi, che ancora una volta ricominciano verso quella zona del tempo — il passato di Adella Mazzuoli — nel quale gli inquirenti sperano di trovare la chiave e dello scoglio. Qualcosa si comincia a intravedere. Si è riusciti così ad accertare che già un anno prima c'era della sua venuta a Roma per fare la domestica, la Mazzuoli una sera fu sorpresa dalla polizia in un noto locale notturno in compagnia poco raccomandabile. Nei suoi confronti le autorità di P.S. adottarono il provvedimento del foglio di via obbligatoria che in seguito fu revocato solo grazie alla giovane età della ragazza ed al fatto che i genitori si impegnarono a far sì che i fatti del genere non si ripetessero.

spesso a consumare i loro frettolosi pasti, la ragazza sempre sola. Il Sisti spesso in compagnia dei colleghi Bertelli e Gallone.

Il signor Janigro, proprietario dell'Istituto di bellezza sito in via Ruggiero Fauro, in questo periodo, prende una importante decisione. Ha deciso di emigrare in Sudafrica. Laggiù ha ottime prospettive, ma prima, si capisce, vorrebbe liquidare nel migliore dei modi il suo negozio romano.

Nella Mazzuoli si fa avanti: ha lei i soldi per rilevare il negozio, se il signor Janigro è d'accordo. Il proprietario, allibito, non ha nulla da obiettare. Accetta e liquida. Il negozio cambia insegna, e la ragazza cambia nome. Spicca ora sull'entrata un'insegna al neon che dice: «Nelly, casa di bellezza».

Quell'ipoteo è tutto un programma. Nel suo svolazzo finale è racchiusa tutta una vita: dai campi infangati di proceco ai luccicanti e fumanti eschi per la parrucchiera che ora fanno bella mostra di sé nei box di legno biondo. Il cammino percorso da Adella Nella è notevole. Ora sotto le sue mani sapienti si plasmano per la prima volta, nelle foggie prelette, le chiome dell'ignominie e delle donne dei Partoli. Forse le stesse nelle cui cucine, fino a qualche anno innanzi, la contadinotta di Acquapendente, aveva continuato a scioccare intrepidi piatti e stoviglie.

La Mazzuoli, in questo periodo, subisce una delicata operazione all'addome. I medici parlano chiaro: non avrà figli. Il comandante Sisti durante tutto questo difficile periodo è costantemente a fianco. Dopo alcune settimane di proceco e di sofferenza, la forte fibra di Adella Nella ha in pieno il sopravvento. La giovane donna riorisce, diventa ancor più attraente di quanto non era prima della malattia.

I tempi per il matrimonio vengono affrettati. Ma il futuro marito, a questo punto pone una condizione ben precisa: niente negozio. Il suo stipendio è abbastanza alto per permettere alla moglie di occuparsi solo delle faccende di casa.

Adella Nella non esita un istante. E' il padre del matrimonio, la conquista di una vita agiata le devono essere apparse come un'altra natura di fronte alla quale non valera neppure la pena di restare per un istante.

Entra immediatamente in

Entrando immediatamente in

tracciare ci ha dichiarato. «L'ho conosciuta, nel 1952, per un periodo di un paio di mesi. Mi è sembrata una ragazza pacifica, tranquilla, un po' assennata, per la sua età. E' il padrone presso i quali lavorava erano contenuti di lei».

E' a questo punto però che nella vita di Nella compare per la prima volta Amerigo Novelli. Uomo dal quale avrà un figlio che vivrà solo per tre giorni. Lui è un parrucchiere. Si conoscono in una sala da ballo. Tra i due ha inizio una relazione che continuerà, in modo tempestoso, per parecchio tempo, circa due anni. Sembra anche che, ad un certo punto, il Novelli aprì un negozio da parrucchiere a Ladispoli, nel quale lavorò per qualche tempo la Mazzuoli. A causa però del carattere rude del nuovo rapporto tra i due, andarono in breve guastando. Da questa relazione però, come abbiamo già detto, la Mazzuoli ebbe un figlio che sopravvisse soltanto per tre giorni. Nella giornata di ieri, i carabinieri hanno effettuato anche un sopralluogo a Ladispoli, il cui risultato si ignora ancora.

Nella stessa giornata di ieri, dopo essere stato interrogato dai carabinieri, il Novelli è stato convocato anche negli uffici della Squadra mobile, dove tuttora si trova mentre scriviamo.

Ma questo affannoso scavalco nel passato di Adella Nella non è limitato soltanto a questi particolari. Nella giornata di ieri, i dott. Dante, capo della polizia dei carabinieri della nostra città, non era in sede. Questa circostanza, associata al fatto che una agenzia di stampa poche ore prima aveva emanato un dispaccio annunciante che il funzionario si era recato ad Acquapendente proprio per effettuare delle ricerche sul passato della vittima, appare estremamente significativa. Anche il dottor Di Pietro, della Mobile, è stato assente per gran parte del giorno della notte della nostra città. E' rientrato solo ad un'ardissima, conducendo — sembra — con sé una certa «Almama», non meglio identificata, che sarebbe stata in passato un'intima amica della Mazzuoli.

### Una riunione presso il questore

Questo ritmo frenetico delle indagini non deve stupire, quando si tenga presente che per coordinare appunto le ricerche e per giungere ad una suddivisione dei compiti, sempre nella giornata di ieri, il procuratore generale della Corte di appello, dott. Lanzara, ha ricevuto nel suo ufficio il questore di Roma, dott. Carmelo Marzano, ed il vice-comandante dell'Arma dei carabinieri, don Grassano. Era presente anche il procuratore della Repubblica dott. Manca.

Sempre nel corso della giornata di ieri, sono continuati, a ritmo serrato, gli interrogatori dei componenti della vittima. Presso il questore di Roma, il procuratore generale della Corte di appello, dott. Lanzara, ha ricevuto nel suo ufficio il questore di Roma, dott. Carmelo Marzano, ed il vice-comandante dell'Arma dei carabinieri, don Grassano. Era presente anche il procuratore della Repubblica dott. Manca.



Il capitano Sisti, marito della vittima

**Sopralluogo con il marito**

«Aveva inizio così il primo interrogatorio, sul quale naturalmente gravava una certa segretezza istruttoria. Nella mattina, però, gli investigatori hanno condotto il Sisti nel tragico appartamento per effettuare un sopralluogo. Il marito della vittima era accompagnato dal maggiore dei carabinieri, Ippoliti. Il Sisti avrebbe rivelato la scomparsa di alcuni gioielli: più precisamente di due bracciali, di un orologio da donna d'oro e due collane. A questo proposito, il Sisti avrebbe mostrato agli inquirenti alcuni astucci svuotati dei loro contenuti. Come si ricorderà, gli inquirenti hanno potuto accertare con assoluta sicurezza che la borsetta della Mazzuoli fu frugata dall'assassino, prima che questi abbandonasse l'appartamento. E' stata anche rilevata la circostanza che il segretario posto nella camera da letto ha la chiusura in disordine, come se fosse stato forzato. Una scatoletta di legno a foglia di serigno, posta accanto al segretario,

che il Sisti, in que l'epoca, gli denunciò con la Mazzuoli. Il signor Janigro si è rifiutato di presenziare all'interrogatorio della somma per la quale cedette il negozio alla defunta signora Sisti. Sulle amicizie di quest'ultima non ha avuto nulla da dichiarare. E' solo che quando venne da me a far visita alla propria amica, la signora Gianna Lanzoni De Chiara, ricoverata in clinica perché aveva avuto da pochi giorni un bambino in ritorno, sia il marito, sia la Lanzone che altri due familiari, dovettero insistere molto per convincere la signora ad usufruire della macchina che loro avevano a disposizione onde permettere di far ritorno in via Vetulonia con una certa rapidità. La signora ad un certo punto accettò, quasi contro voglia, l'invito che le venne rivolto dagli amici e, sempre accompagnando il motivo di non voler arrecare alcun disturbo ai propri accompagnatori, propose ad un certo punto di esser lasciata sola a palazzo. Gli inquirenti che

che il Sisti, in que l'epoca, gli denunciò con la Mazzuoli. Il signor Janigro si è rifiutato di presenziare all'interrogatorio della somma per la quale cedette il negozio alla defunta signora Sisti. Sulle amicizie di quest'ultima non ha avuto nulla da dichiarare. E' solo che quando venne da me a far visita alla propria amica, la signora Gianna Lanzoni De Chiara, ricoverata in clinica perché aveva avuto da pochi giorni un bambino in ritorno, sia il marito, sia la Lanzone che altri due familiari, dovettero insistere molto per convincere la signora ad usufruire della macchina che loro avevano a disposizione onde permettere di far ritorno in via Vetulonia con una certa rapidità. La signora ad un certo punto accettò, quasi contro voglia, l'invito che le venne rivolto dagli amici e, sempre accompagnando il motivo di non voler arrecare alcun disturbo ai propri accompagnatori, propose ad un certo punto di esser lasciata sola a palazzo. Gli inquirenti che

Il preparatore Signorato (a destra) e il colonnello dei carabinieri Scordino che dirige le indagini